Anno XLVI - N. 329

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 26 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La prima riunione dei plenipotenziari turchi e balcanici a Ciatalgia

Continuerà la guerra durante i negoziati - Il Bosforo custodito dall'Europa

IL NUOVO TRATTATO FRA L'ITALIA E IL GIAPPONE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

In cerca di pace

ROMA, 25. — Il *Messaggero* di stamane intitola il suo articolo di fondo: «In cerca di pace» e dice: Se la notizia che ci mandano a Vienna è vera, il primo effetto evidente della visita dell'arciduca Francesco Ferdinando all'Imperatore, sarebbe un nuovo passo di comune accordo a Pietroburgo. Se l'Imperatore si muove, segno è che la Germania è più che mai decisa a tentare ogni mezzo per assicurare la pace europea, segno è che Guglielmo dopo aver dato segno di moderazione all'arciduca Francesco Ferdinando, cercò di ottenere in seguito un atteggiamento dall'Austria che faciliti la composizione amichevole di ogni vertenza sui Balcani.

La cronaca odierna non è ricca di notizie importanti. Si direbbe che ieri la diplomazia abbia festeggiato la domenica riposando, ma continuarono con fretta crescente le polemiche giornalistiche sulle domande dell'Austria e sulle quelle della Serbia, sull'autonomia albanese e sul porto adriatico. Ad ascoltare le voci di alcuni giornali viennesi, si direbbe che siamo alla vigilia di una nuova e grande guerra. Ci risuta invece che nelle sfere ufficiali predomina un relativo ottimismo, perchè i passi conciliativi della Germania, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia pare che abbiano avuto un qualche effetto a Vienna, a Pietroburgo ed a Belgrado. La tesi media sostenuta da noi guadagna terreno e siamo lieti che anche l'on. Bettòlo abbia affermato che se la Serbia vuole assolutamente un porto commerciale che consenta all'Italia di aprirsi una via di espansione economica dall'Adriatico al Danubio, nulla di meglio si potrebbe desiderare. Interesse è che Vallona, il grande porto militare dell'altra sponda resti all'Albania autonoma. Un comunicato ufficioso assicura che l'Italia continua a mettere in opera la sua influenza per assicurare alla Serbia tutte le concessioni che metteranno assolutamente fuor di dubbio la sua indipendenza economica e pare che questo lavoro non debba essere sterile di buoni risultati. Speriamo che così sia e speriamo che questi risultati non verranno a verificarsi con troppa lentezza.

La tensione d'animo è tale, che ogni ulteriore ritardo nella soluzione del conflitto austro-serbo-albanese può mettere in pericolo la pace europea a dispetto degli scongiuri del congresso socialista di Basilea contro la guerra.

La posizione dell'esercito turco migliorata

Il ripiegamento bulgaro si considera come una vittoria ottomana

5000 morti di colera

COSTANTINOPOLI, 25. — *Un personaggio competente del quartier generale turco assicurò che la situazione dell'esercito turco è molto migliorata. I combattimenti del 16, 18, 19 corrente costituiscono un grande successo per l'esercito ottomano. I bulgari furono respinti ma è impossibile sapere fino dove. Sembra però che essi occupino ancora la città di Ciatalgia.*

Secondo informazioni attribuite a personalità bulgare la situazione dell'esercito bulgaro non sarebbe buona. I prigionieri hanno i loro abiti a brandelli e narrano che negli ultimi giorni essi non mangiavano. La paura del colera nell'esercito turco è considerevolmente diminuita. Ma anche nei primi giorni della comparsa la mortalità era grande e si ritiene che complessivamente siano morti per colera cinque mila soldati. Il miglioramento della situazione dell'esercito turco permetterà alla Porta di insistere per ottere delle buone condizioni di armistizio e di pace. Si dice che in ogni caso la Porta non consentirà allo sgombro delle linee di Ciatalgia e chiederà per la conclusione della pace di poter conservare una parte del vilayet di Adrianopoli. L'addetto militare austro-ungarico è partito per il quartiere generale.

Una notizia prematura

PARIGI, 25. — *Il* Figaro *pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Berlino il quale dice che a Ciatalgia è stato conchiuso un armistizio per ottogiorni.*

Il primo incontro dei plenipotenziari

COSTANTINOPOLI, 25. — *Reschid Pascià parte questa notte pel quartiere generale come plenipotenziario per le trattative. Nei circoli bene informati si crede che la Turchia non consentirà ad un armistizio se non nel caso che i bulgari presentino condizioni accettabili. In caso contrario continueranno la guerra, pur trattando nel frattempo le condizioni della pace. Il consigliere legale Chadam Bey che si trovava al quartiere generale ne è stato richiamato dalle autorità. Egli non prenderà parte alle trattative.*

LONDRA, 25. — *Telegrafano da Costantinopoli al* Daily Mail *che i negoziati per un armistizio cominceranno oggi in una località presso la città di Ciatalgia.*

COSTANTINOPOLI, 25. — *Il consiglio dei ministri tenutosi ieri per stabilire la istruzioni che debbono servire di base ai negoziatori dell'armistizio e della pace durò fino alle ore 22. Prima che il consiglio finisse, Rechid Pascià ripartì nel quartiere generale.*

Secondo il giornale numerose donne servirebbero come volontarie tra i cavalieri curdi giunti sulla linea di Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI, 25. — *Le voci relative alla conclusione dell'armistizio sono infondate. Gli ufficiali turchi e bulgari devono incontrarsi oggi per fissare il luogo di riunione dei plenipotenziari.*

SOFIA, 25, (ore 12.40). — *Il primo incontro fra i plenipotenziari turchi e bulgari incaricati di concludere un armistizio avrà luogo oggi all'una pomeridiana a Baktchkikeni nella zona neutra presso Bujuk Tchemedje.* (Stefani).

L'intimazione della stampa bulgara

SOFIA, 25. — *Il* Mir *dice che la maggior parte delle truppe alleate che operano sul teatro della guerra dell'ovest sono già libere. Se le trattative per un armistizio non daranno gli attesi risultati la presa di Costantinopoli diventerà inevitabile. Le truppe si recheranno in Tracia ove gli eserciti alleati fraternizzeranno. Così le truppe bulgare serbe e greche entreranno insieme nella capitale ottomana.*

Il giornale soggiunge: «Ricordiamo però che ciò avverrà soltanto se i negoziati non daranno i risultati chiesti».

L'indennità richiesta dalla Bulgaria e la linea del nuovo confine

PARIGI, 25. — Il *Figaro* riceve da Sofia: Sembra confermata la notizia che la Bulgaria chiederà una indennità di guerra di 29 milioni di lire turche: a titolo di compenso essa si assumerà una parte del debito pubblico ottomano, in proporzione dei territori occupati. Sembra pure confermato che la frontiera futura della Turchia seguirà la linea: Midia, Ciorlu, foco della Maritza».

I distaccamenti italiani a Pera e a Galata

Quattro navi da guerra italiane e una nave ospedale

COSTANTINOPOLI, 25. — *La difesa dei quartieri europei di Galata e Pera è stata affidata ai distaccamenti italiani in 2 settori, ciò nel quartiere delle ambasciate e nel quartiere Pancaldi. Inoltre fu dato loro l'incarico di assicurare le comunicazioni tra i due settori stessi e il mare. I riparti italiani sono accampati al Taxime a Galata Serai.*

Nel porto di Costantinopoli oltre le navi Benedetto Brin, Emanuele Filiberto, Coatit, *e lincrociatore ausiliario* Bosnia *trovasi le nave ospedale* Re d'Italia *armata dalla regia marina che è già da parecchi giorni in funzione come unica nave ospedale pella flotta internazionale.*

La Porta insiste

per il ritorno a bordo dei marinai europei

COSTANTINOPOLI, 24. — *Stasera è stata tenuta presso il decano del corpo diplomatico, marchese Pallavicini, una riunione degli ambasciatori nella quale è stato deliberato sulla nota della Porta, la quale chiede che i marinai sbarcati tornino a bordo delle loro navi, perchè nessun disordine poteva avvenire nella capitale.*

Gli ambasciatori non hanno preso alcuna decisione definitiva. Si crede però che il rimbarco sarà deciso presto.

Una grave minaccia contro i Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 25. — *Turgut Chefket pascià fu incaricato del comando delle truppe concentrate nella regione di Gallipoli per respingere un'attacco eventuale combinato tra greci e bulgari contro i forti dei Dardanelli.*

I Dardanelli sono sempre aperti

LONDRA, 25. — Il Lloyd ha ricevuto un dispaccio da Costantinopoli secondo cui il passaggio dei Dardanelli è aperto. (*Stefani*).

Il colera a Costantinopoli fa gravi progressi

COSTANTINOPOLI, 25. — *L'epidemia di colera fa gravi progressi a Costantinopoli. La statistica ufficiale annunziava mercoledì 28 casi e 12 decessi tra gli emigranti, e 15 casi e sei decessi tra la popolazione. Si calcola che un centinaio di giovani turchi siano stati arrestati.*

La nave turca silurata da una torpediniera bulgara

COSTANTINOPOLI, 24, (Via Costanza). — *Si hanno i seguenti particolari sull'affondamento dell'*Hamidiè. *Una torpediniera bulgara ha colpito l'*Hamidiè *alla prua cagionandole gravi avarie. Un rimorchiatore mandato in suo soccorso l'ha trovata a 4 o 5 miglia di distanza dall'entrata del Bosforo e la ha rimorchiata a Buiukdere e poscia alle 8 antimeridiane nell'arsenale del Corno D'Oro dove è entrata immediatamente nel bacino. La prua dell'*Hamidiè *era sommersa e l'acqua giungeva al ponte, sino alla base del fumaiolo. Soltanto la poppa della nave emergeva. Si dice che l'*Hamidiè *è completamente inutilizzato.*

*Non è affatto confermato che l'*Hamidiè *abbia affondato due torpediniere bulgare.*

Un complotto degli ufficiali turchi contro il governo ellenico a Salonicco

ATENE, 25. — L'Agenzia d'Atene pubblica: *«Le autorità greche di Salonicco scopersero un grave complotto degli ufficiali turchi prigionieri, organizzato allo scopo di sovvertire l'ordine attuale di Cose Abusando d'una clausola del protocollo di resa essi utilizzavano i passaporti dei profughi della Turchia a vantaggio dei soldati prigionieri mirando a formare bande per turbare l'ordine.*

Tra questi ufficiali vi è il noto dottor Nazim bey, uno dei promotori della rivoluzione turca che era rimasto a Salonicco come partecipante della Mezzaluna rossa. In seguito a tale scoperta si decise che gli ufficiali turchi prigionieri si trasporteranno tutti in Grecia.

GIORNATA DIPLOMATICA A BELGRADO

Il vaiuolo fra i prigionieri turchi

Il bottino di 100 mila fucili

BELGRADO, 25. — La giornata è stata caratterizzata da diversi colloqui diplomatici, specialmente tra i ministri d'Inghilterra e di Austria-Ungheria. Il sottosegretario di stato Jovanovic ha avuto pure un lungo colloquio alla sera col Ministro di Russia. Si attende la notizia dell'arrivo delle truppe serbe a Durazzo che si ritiene vi siano giunte ieri. La *Tribuna* annunzia la emissione dei nuovi francobolli del giubileo nel quale è rappresentato il sovrano serbo con vedute delle città riconquistate. Il giornale annunzia che sono stati verificati tra i prigionieri turchi alcuni casi di vaiuolo. Sono state prese tutte le precauzioni necessarie per arrestare l'epidemia che del resto non si è estesa dopo i primi casi constatati. L'armeria militare di Kraujevatz è stata preavvisata dell'arrivo di 100 mila fucili a tiro rapido presi ai turchi.

La marcia dei serbi su Durazzo

CETTIGNE, 24. — *Ieri le truppe serbe che si dirigono verso Durazzo avendo incontrato qualche battaglione di Nizzam che oppose loro resistenza hanno impegnato una battaglia e respinto il nemico in disordine. L'avanguardia montenegrina ha occupato una gran parte della montagna di Kacatzi per cui si avanza l'ala destra della divisione Martinovic.*

Le cannonate a Scutari

RIEKA, 25. — *Stamane di buona ora è udito un violento cannoneggiamento dalla parte di Scutari. Corre voce che le batterie turche che difendono la città diano segno della massima attività ed anche dalla parte montenegrina le operazioni sarebbero state prese con maggiore vigore. Il tempo è piovoso.*

I 10 mila turchi prigionieri a Monastir

BELGRADO, 25. — Le prime notizie ufficiali relative alla presa di Monastir che erano assai confuse fecero credere che metà dell'esercito turco cadde in mano dei serbi, ma le cifre rettificate giungenti oggi riducono a dieci mila il numero dei prigionieri e i pezzi dartiglieria catturati dall'esercito del principe ereditario ammontano a 51.

La partenza dei regolari turchi da Tripoli

È cominciata la stagione delle pioggie

TRIPOLI, 25. — Ufficiale. — *Giunsero ad Abdul Gelil 150 cavalieri turchi e un centinaio d'artiglieri con 12 cannoni. Essi s'imbarcheranno nel piroscafo* Verona *appena sarà possibile. Piove dirottamente. Gli arabi sono lietissimi e si preparano a seminare i terreni. Il comando distribuisce loro grano ed orzo.* (Stefani).

La sovranità in Libia

BANGKONK, 25. — Il governo del Siam ha riconosciuta la sovranità italiana in Libia.

Il ritorno dei Sovrani alla capitale

ROMA, 25. — Il Re e la Regina sono ritornati a Roma alle ore 13.40.

Il giuramento dell'on. Colosimo

ROMA, 25, (notte). — Oggi l'on. Colorimo, sottosegretario di Stato alle colonie, ha prestato giuramento nelle mani dell'on. Giolitti.

Alle 15 prese possesso del suo ufficio.

Il conte Sforza ricevuto dall'onorevole Bertolini

ROMA, 25, (notte). — Oggi il conte Sforza è stato ricevuto dall'on. Bertolini che lo intrattenne in un lungo colloquio.

La morte di Donna Lina Crispi

NAPOLI, 25. — Il *Mattino* reca: «Alle 5,55 di stamane è morta Donna Lina Crispi vedova del grande statista e collaressa dell'Annunziata. Donna Lina Crispi era stata colpita tempo addietro da nefrite. Nella giornata di ieri venne tenuto un consulto a cui partecipò anche il sen. Cardarelli.

Il figlio Giuseppe e il genero principe di Linguaglossa vegliarono tutta la notte al capezzale di Donna Lina che però non presentò mai alcun segno di miglioramento.

Informati della malattia, avevano telegrafato chiedendo notizie e formulando sinceri auguri di guarigione il Re, la Regina Elena, la Regina Madre, moltissimi gentiluomini e donne dell'aristocrazia e numerose autorità si erano recate a chiedere notizie dell'inferma».

NAPOLI, 25, (sera). — Appena conosciuta la morte di Donna Lina Crispi è stato un vero pellegrinaggio alla case dell'estinta. Un registro posto nella portineria è stato subito coperto di firme di autorità e di persone dell'aristocrazia. Donna Lina giace nella camera ove è morta trasformata in camera ardente. I funerali avranno luogo domani.

Una catastrofe in un cinematografo per l'imprudente grido d'un operatore

BILBAO, 25. — *E' avvenuta ieri sera alle otto una catastrofe in un circolo nel quale aveva luogo una rappresentazione cinematografica. All'improvviso si udirono grida di: Al fuoco! al fuoco!*

Il pubblico in preda al panico si precipitò come una valanga verso l'uscita. Sembra che il grido: Al fuoco! sia stato lanciato da un operatore il quale si accorse che un filo di era infiammato: egli stesso del resto riuscì ad estinguere il fuoco. Vi sono complessivamente 44 morti tra cui sei donne e parecchi ragazzi dai due ai 16 anni. Il teatro è stato chiuso per ordine dell'autorità giudiziaria. Il proprietario e il personale del cinematografo sono stati arrestati per misura preventiva.

L'esplosione nella miniera di Saint-Martin

ALAIS, 25. — Sono stati estratti due cadaveri di minatori feriti nell'esplosione avvenuta in una miniera di Saint Martin de Vagagues. Si spera di poter estrarre gli altri fra poche ore. Una frana caduta, nelle gallerie ostacola però la ricerca delle vittime.

Le elezioni e le inondazioni in Romania

BUKAREST, 25. — Nelle elezioni amministrative nel secondo collegio sono stati eletti 15 conservatori, 38 conservatori liberali, 12 liberali e 3 indipendenti. Vi sono sei ballottaggi. In seguito alle pioggie persistenti sono segnalate nuove inondazioni. Due navi della squadra sono state inviate a Costantinopoli ed a Sofia. Osmani Nizami, ambasciatore turco a Berlino è giunto ieri sera a Bucarest.

Due nuove super-dreadnoughts ordinate in Inghilterra

LONDRA, 25. — Lo *Standard* annunzia che il governo inglese ha ordinato agli armatori della Clyde due corazzate di 20 mila tonnellate. Tali navi sarebbero fornite di macchine a turbine della forza di 60 mila cavalli, capaci di imprimere una velocità di 25 nodi. Le nuove corazzate porteranno 8 cannoni di 15 pollici. Esse saranno le più costose di tutte quelle costruite finora.

Camera di Commercio

(Seduta del 25 corrente)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzatti, vicepresidente, — Agnoli — Battocletti — Beltrame — Coccolo — Corradini — De Marchi — de Rosa — Micoli — Orter — Piussi — Polese — Rossetti — Rizazni — Serafini — Spezzotti — L. Valenzin.

La Camera concede un congedo di tre giorni ai consiglieri Luzzatto — Pico — Quirini — Steffenato e Venier.

Il presidente commemora il compianto consigliere Passalenti, e manda alla sua memoria l'affettuoso e riconoscente omaggio del Consiglio.

Comunicazioni

Sulle comunicazioni della Presidenza De Marchi ringrazia per le pratiche esperite con la Società Veneta nel riguardi della modificazione dell'orario della ferrovia Carnica.

Piussi, domanda che alla conferenza per l'orario di questa ferrovia siano invitati anche i Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, la quale è interessata alle coincidenze con la Ferrovia carnica.

Presidente, assicura che ciò è pure nei suoi intendimenti.

Battocletti, prega d'insistere per rendere cumulativi i biglietti d'andata e ritorno Cividale-Venezia fra le linee di Treviso e di San Giorgio di Nogaro.

Micoli osserva che alla Stazione della Carnia occore anche provvedre all'istituzione di un resturant.

Valenzin parla per proporre alcuni miglioramenti nell'orario sulla linea Udine —Pordenone — Venezia.

Muzzatti, promette di occuparsene ancora, in seno alla Commissione compartimentale del traffico. Quanto alla mancanza di vagoni, comunica di aver sollevata la questione nella Commissione suddetta e di essersi convinto della insuffícienza del porto di Venezia e dei mezzi di trasporto ferroviari; che però se la dotazione dei carri era stata inferiore ai bisogni, fu però molto superiore a quella degli anni precedenti. Il direttore del compartimento raccomandò che gli importatori distribuiscano meglio le importazioni per non farle coincidere con l'epoca del maggior traffico, e diano preavviso al direttore in caso di eccezionali arrivi, per metterlo in grado di provvedere a tempo con un sufficiente concentramento di carri.

Quanto alla Libia, ricorda che il Museo commerciale di Venezia molto fece finora, ed è pronto a fornire agli interessati notizie e consigli per avviare una corrente di traffici fra l'Italia e le nuove colonie.

Il Presidente rispondendo al consigliere Agnoli circa i provvedimenti per la stagionatura e il saggio della sete, prega di attendere le proposte che sarà per concretare e presentare la presidenza sulle conclusioni della Commissione.

Sui provvedimenti a favore del servizio telefonico, assicura il consigliere Agnoli che il memoriale presentato al governo nei riguardi della rete telefonica udinese, conclude col proporre l'alternativa fra l'assunzione immediata da parte dello Stato e la proroga della concessione alla società di Zurigo.

Sostituzione del cons. Passalenti

La Camera, visto l'art. 31 della legge sulle Camere di commercio, visti i risultati delle ultime elezioni generali, in luogo del compianto consigliere Passalenti chiama il signor Giacomo Vanelli di Palmanova.

Bilancio preventivo 1913

Orter legge la relazione della Commissione di finanza sul bilancio preventivo, la quale chiarisce tutte le modificazioni portate nel bilancio stesso in confronto del precedente.

Battocletti, propone di aumentare il contributo stanziato a favore della Esposizione di Cividale in L. 200.

Spezzotti, a nome della Commissione di finanza osserva che lo stanziamento fatto costituisce già un'eccezione a favore di quella mostra.

Beltrame e Coccolo aderiscono alle osservazioni esposte dalla Commissione di finanza.

Su proposta della Presidenza e della Commissione la Camera unanime approva che nell'anno 1913 venga applicata l'intera tassa consentita dal decreto 3 gennaio 1907, nella misura cioè di un decimo di più che nel 1911; aumento reso necessario da maggiori spese improrogabili.

Approvata la relazione della Commissione di finanza, la Camera approva in complesso il proprio bilancio (con le gestioni della Stagionatura e dei Magazzini generali) in L. 58843.92 somma comprendente fra l'altro una erogazione di lire 6537.50 a scuole e istituti applicati alle arti e al commercio, e di lire 2000.— per lavori di arredamento della sala del consiglio.

Liste elettorali

In conformità ad una recente decisione di carattere generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio interviene alla seduta l'avv. nob. Federico Farlatti Procuratore del Re.

Il consigliere Micoli legge la relazione della Commissione.

La Camera approva le liste elettorali commerciali per l'anno 1912, che comprendono 3927 elettori.

Avvenuta la votazione il Procuratore del Re abbandona la seduta.

Adozione dell'assegno chiuso

E' data lettura della relazione della Presidenza la quale propone che sia fatto voto perchè il Ministero studi la istituzione dell'assegno chiuso, il quale dà garanzia in caso di smarrimento o di furto, e facilitando le compensazioni consente un largo risparmio nel giro del denaro.

Dopo ulteriori chiarimenti del Presidente si approva.

Commercio temporaneo e girovago

Agnoli svolge la propria interpellanza sui provvedimenti da adottare circa il commercio temporaneo e girovago.

Ricordati gli inconvenienti tante volte lamentati, specialmente per ciò che riguarda il commercio temporaneo che si esercita spesso negli alberghi, afferma la necessità di adottare norme disciplinari e fiscali. Ferma la libertà di commercio, e non molestato il piccolo commerciante girovago, vorrebbe che la Camera adottasse un regolamento sul commercio temporaneo, a somiglianza di quanto altre Camere già fecero.

Il Presidente condivide in massima le idee del consigliere Agnoli esprimendo però l'avviso, in conformità a precedenti voti della Camera, che le imposte sul commercio girovago e temporaneo abbiano carattere di perequazione e non già di fiscalità, e che sia opportuno non solo provvedere alla istituzione dell'imposta camerale, autorizzata dalla nuova legge, ma anche di fare azione presso il Governo perchè riprenda lo studio allo scopo che il commercio temporaneo e girovago non isfugga all'imposta di R. M. e agli altri oneri che gravano sul commercio stabile.

Agnoli si dichiara soddisfatto, osservando che il commercio temporaneo il quale si esercita negli alberghi, esige un trattamento fiscale più grave.

Battocletti e Beltrame accennano alla necessità di disciplinare anche il commercio girovago il quale reca danno al commercio stabile specialmente nei centri minori.

Il Presidente terrà conto delle osservazioni fatte nello schema di regolamento che proporrà all'approvazione della Camera.

Nomine

La Camera rielegge il signor Ettore Spezzotti all'ufficio di consigliere della Cassa di Risparmio di Udine e il signr rag. Muzzatti Girolamo all'ufficio di delegato nella scuola di contabilità di Udine.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta 23 novembre 1911)

A fari approvati

Udine Mutuo Lire 215000 — Pordenone. Telefono nelle frazioni — Tolmezzo. Vendita terreno a Brunetti Matteo. Servizio macellazione. Regolamento e assegno al custode. — Maiano. Alloggio semigratuito al cappellano. — Venzone. Concorso mostra bovina — Pradamano. Regolamento della tassa vetture e domestici — Attimis. Contratto cessione beni in enfiteusi ai frazionisti di Subit — Claut. Utilizzazione bosco Lesis — Ravascletto. Occupazione terreno per deposito legnami ed assegno piante. — Claut. Vendita terreno. — Rigolato Utilizzazione piante boschi Questul is e Tassaris. — Verzegnis. Utilizzazione boschi. — Gonars. Concorso esposizione di Cividale — Spilimbergo. Regolamento cani — Pozzuolo. Sussidio alla vedova del capo guardia campestre — Prata. Assegno al bidello delle scuole. — Enemonzo. Permuta per prolungamento strada di Ezemon di Sotto — Sutrio. Concezione piante per la malga Tamai — Brugnera. Assunzione di mutuo cambiario — Valvasone. Sussidio alle famiglie dei morti e feriti in guerra. — Lusevera. Nuovo capitolato utilizzazione boschi.

Deliberazioni varie

Udine — Codroipo. Esattoria 1912-1913: contratto. Esprime parere favorevole. — Aviano. id. cauzione. id. id. — Paluzza. idem Nomina esattore: II terna, id. id. — Rivignano. id. terna. Dà voto pel collocamento d'ufficio per un anno. — Attimis. — Santa Maria la Longa — Rive d'Arcano. Bilanci 1913. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta. — San Pietro al Natisone. Tassa famiglia. Respinge i ricorsi di Strazzolini Pietro, Mullig Luigi e Missana Antonio.

Rinvii

Pontebba. Utilizzazione boschi — Lauco. Vendita piante. — Montereale. Bilancio 1913 — Forni Avoltri. Concessione piante a De Antoni Guglielmo. — San Pietro al Natisone. Capitolato veterinario: tariffa compensi — Prato Carnico. Vendita piante di Pradibosco. — Bordano. Vendita fondi comunali — Tricesimo. Spesa per insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Da CIVIDALE

Consiglio comunale

Ci scrivono 25 (n):

Alle quindici e trenta di oggi si è adunato il patrio consiglio, ed a comporlo intervennero quattordici consiglieri. Presiedeva l'ass. anziano sig. Carbonaro ing. Giovanni, avendo a destra l'assessore Miani Antonio ed a sinistra l'ass. Del Basso Francesco.

Dopo le solite formalità si decide sopra proposta del consigliere Albini di preporre la trattazione dell'oggetto terzo: «Proposta al Ministero della Pubblica Istruzione di istituire in Cividale una Regia Scuola Normale» trattandolo per primo.

Infatti l'assessore alla P. I. signor Miani legge la relazione della Giunta. I considerandi e la delibera tendono ad avanzare la domanda con la espressa condizione che non vengano soppresse altre Scuole Normali.

Parla l'avv. Pollis nel senso e nel concetto della inopportunità della domanda che tende a danneggiare la Scuola Normale di San Pietro al Natisone ed a mettersi in attrito con quel Comune, col quale si ebbero sempre buoni rapporti di vicinato.

Presenta un ordine del giorno chiedente al Governo la istituzione di una scuola Normale maschile.

Il consigliere signor Mulloni Gio. Batta condivide le idee del proponente e si associa all'ordine del giorno, che però non venne posto in votazione in seguito all'ordine del giorno concordato.

L'avv. Brosadola, facendo un po' di storia e dimostrando che Cividale fu sempre sede di studi superiori ed anche sede di Università sotto i Patriarchi, è favorevole alla proposta della Giunta, tenuto però conto delle considerazione dell'avv. Pollis, e proponendo che la domanda comprendesse la istituzione di una scuola mista, (maschile e femminile).

La Giunta si mostrava titubante per certe varianti all'ordine del giorno.

Seguitò la discussione sempre tendente a non ledere gl'interessi degli altri.

A richiesta dell'avv. Pollis se la proposta venne dal Ministero, l'assessore signor Miani ed il ff. di Sindaco Carbonaro credettero di non entrare in merito!

Continuata la discussione e concordato l'ordine del giorno fra la Giunta e l'opposizione venne posto in votazione e conseguì voti unanimi per alzata di mano.

L'ordine del giorno suona press'apoco così:

Di chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione la istituzione di una Scuola Normale in Cividale, senza la soppressione di altre e specialmente di quella di San Pietro al Natisone, offrendo i locali gratuitamente; e nel caso che ciò non fosse possibile, la istituzione di scuole medie superiori, vale a dire liceo o istituto tecnico.

Questa aggiunta venne fatta dal dottor Brosadola.

Scriviamo in fretta per poter giungere in tempo di impostare senza la pretesa di essere esatti alla lettera.

Continuò poi la trattazione dell'ordine del giorno.

A parer nostro la deliberazione prese sulla questione della Scuola Normale le dovrebbe tranquillare gli animi.

Di fronte alla deliberazione concordata fra maggioranza e minoranza e votata quindi alla unanimità, vogliamo anche noi credere, come il nostro corrispondente, che la deliberazione di ieri del Consiglio Comunale riescirà a tranquillare gli animi, rimanendo, però in modo assoluto stabilito che le cose rimarranno tranquille come sono. Vale a dire che non si toccherà nè ora, nè mai la Scuola Normale Femminile di San Pietro, l'istituto che con pensiero altamente civile, i costruttori della patria hanno voluto erigere alla frontiera nazionale, tra una popolazione devota alla patria italiana.

Da TOLMEZZO

Identificazione e rintraccio di individui che ebbero parte in un conflitto a Cartagena - Incendio ritenuto casuale

Ci scrivono 25 (n):

Il Ministero degli Esteri ha emanato una circolare nella quale si accenna che in un conflitto avvenuto nel porto di Cartagena il 28 settembre 1906 tra guardie doganali ed un gruppo di nostri emigranti imbarcati sul piroscafo «Versailles», della compagnia generale transatlantica rimase ucciso tal Pua o Spira Giulio che si suppone fosse oriundo di Palermo, ma che è tuttora irreperibile, e furono feriti otto individui dei quali due cioè tali Grasso Cesare e Tavieri Antioco si sono già potuti identificare, mentre non è stato possibile avere sin qui notizie dei sei seguenti: Bielsa Antonio — Marchisio Ernesto di anni 30 — Larzai Felice di 27 anni — Brustia Giovanni — Sassol Luigi — Jnveru Antioco.

Allo scopo di poter distribuire tra le dette persone, o loro eredi, una indennità di lire sterline 1689 che il R. Governo ottenne dalla Repubblica di Colombia in favore delle vittime, occorre dare la maggior possibile diffusione alle notizie surriferite per non lasciar intentato alcun mezzo atto a far rintracciare le persone a cui spetta la detta indennità.

Perciò il Ministero stesso prega di dare la maggiore possibile pubblicità per mezzo dei giornali ed in altri modi atti a fornire notizie per identificare il Pua o Spira Giulio nonchè a rintracciare gli altri sei.

*** Alle ore 19 del 22 corrente in una località poco distante dall'abitato di Moggio Udinese si sviluppò il fuoco in uno stavolo isolato di proprietà dei fratelli Luigi e Giovanni Missoni muratori del luogo. le cui fiamme alimentate dal genere di facile combustione in un momento si estesero ed investirono l'intero fabbricato producendo ai fratelli Missoni un danno assicurato colle Società Reale ed il Mondo di oltre Lire 1000 per deterioramento al fabbricato, legna e fieno distrutti.

Accorsi diversi volonterosi nulla poterono salvare, non si ebbero a deplorare danni alle persone e non si conosce la vera causa dell'incendio per quanto l'opinione pubblica lo ritenga casuale.

Da GEMONA

Consiglio comunale - Ponte che scompare - È un'indecenza

Ci scrivono 25 (n):

Il patrio consiglio si riunirà lunedì 2 dicembre prossimo venturo per trattare un importante ordine del giorno, del quale vi farò avere notizia.

*** Dal comando militare di Bordano venne deciso, e l adecisione sarà posta in atto fra breve, di togliere il robusto ponte di legno collegante Bordano con la strada nazionale e costruito dal genio militare di Ospedaletto. Detto ponte non ha più ragione di esistere, dopo che sul monte Festa furono trasportati materiali, approvigionamenti, cannoni, ecc. e potendosi benissimo ora compiere ogni trasbordo su barche e zattere. Il legname con cui il ponte era stato costruito importa una spesa di oltre 40 mila lire.

*** Specialmente di domenica gli abitanti dei dintorni e tanti anche del paese si danno a copiose libazioni in onore di Bacco prendendo delle sbornie solenni. Fin qui non c'è niente di male; il guaio si è che detti ubbriachi rincasano nelle ore piccine e cioè quando il paese è tutto in braccio a Morfeo. D'essi attraversano il paese in lungo ed in largo cantando, o meglio ragliando (se ragliare si possono chiamare quelli indefiniti suoni uscenti dalla gola degli ubbriachi), bestemmiando, piangendo e ridendo. Un vero finimondo; con quanto piacere di coloro che riposano è facile imamginare. Ma il peggio si è che detti impertinenti disturbatori della pubblica quiete non vengono a loro volta disturbati da chi lo può; vale a dire che nè guardie cittadine (mi pare infatti che ce ne sia qualcuna) nè altri militi si curano non troppo di mettere a dovere tali importunatori ispezionando anche di notte le vie tutte del paese.

Mi disse oggi un tale che per sedare e togliere tali schiamazzi, fanno più effetto certi inaffiamenti notturni che tutte le guardie cittadine, le quali, almeno in certe parti di paese (via Villa) di notte non si fanno vive.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono 25 (n):

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di Giovedì 28 corrente alle ore 3 pomeridiane per trattare i seguenti oggeti.

Approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1913 — Progetto di consorzio per costruzione di roste sulla sinistra del Tagliamento, fra i comuni di Osoppo, Maiano, Buia — Spesa acquisto fondi per costruzione della strada di accesso alla stazione di Artegna — Nomina di revisori dei conti per l'anno 1912 — Nomina del Presidente della Congregazione di Carità — Rinnovazione del quarto della Congregazione di Carità — Approvazione di deliberazione della Giunta Municipale 7 ottobre e 14 novembre 1912 di prelevamenti dal fondo di riserva — Rinuncia da consigliere comunale del signor Troiani Giovanni — Liquidazione specifiche del signor Piemonte Gio. B. per lavori di riatto in fabbrivato del Comune — Concorso per la cattedra Ambulante di Agricoltura — Domanda di Piuzzi Fiori e Calligaro Maria per concessione di antecipazione di orario nella fabbricazione pane — Relazione della Giunta Municipale su domanda di nove consiglieri circa demolizione del marciapiede costruito dal signor dottor Domenico Venchiarutti.

IN SEDUTA SEGRETA

Istanza della levatrice signora Franz Luigia per compenso per sue prestazioni per puerpere miserabili (seconda lettura). — Compenso agli impiegati dell'Ufficio comunale per lavori straordinari.

Da CAVASSO NUOVO

Prò caduti in Libia e famiglie dei morti in Libia

Ci scrivono 25 (n):

Ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo nella nostra chiesa una solenne funzione funebre in prò dei morti in Libia.

Vi hanno partecipato in forma ufficiale tutti gli insegnanti del Comune, la Giunta, il Consiglio, i Reduci, la società «Concordia e buon umore», ecc.

Il corteo formato dalle autorità e da molto popolo, per recarsi in chiesa, è partito dal Municipio, preceduto dalla banda di Maniago che suonava l'inno «A Tripoli» e la Marcia Reale.

Nel mezzo della chiesa ergevasi un catafalco con trofei di armi e di bandiere e di fiori.

Il bravo maestro Ragogna di Meduno sedeva all'organo e accompagnava con maestria i cantori. Il prete prof. Pascotto di Portogruaro ha tenuto un dotto ed elevato discorso d'occasione.

Terminata la cerimonia funebre si è ricomposto il corteo e con la banda ha percorso le principali vie del paese.

Il paese era imbandierato con bandiere tricolori a lutto.

Nel dopo pranzo la banda di Maniago ha suonato ancora per le vie del paese, e più a lungo davanti all'albergo «Al Sole» ove si incominciò a ballare in pro delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Durante il ballo suonava l'orchestra distinta di Fanna.

La festa da ballo si è protratta fino alle ore piccole ed ha dato un buon incasso.

Così divertendosi si ha anche beneficato.

Il comitato, composto di tutte egregie persone, ha lavorato attivamente per la riuscita completa della dimostrazione.

Da PAULARO

Municipalia

Ci scrivono 24 (n):

Un noto proverbio insegna che i panni non puliti vanno lavati in casa.

Fedeli a tale principio non crediamo sciorinare la lunga e dolorosa storia delle peripezie avvenute a Palazzo di via Sclenati di Paularo in questi ultimi giorni.

Sempre fedeli al surriferito principio, bandiremo ogni confronto e ogni personalità.

Ma rimorderebbe la coscienza ad ogni animo che ama la sua piccola patria, il non far udire il suo lamento per uno stato di cose che non può nè deve durare.

Insomma qui la maggioranza dei consiglieri sono dimissionari e i sette che rimangono in carica si curano o non si curano della cosa pubblica e così certo gli affari del Comune non possono andar bene.

Per oggi, punto e basta.

Da CODROIPO

Prezzo del pane - Vigilanza notturna

Ci scrivono 25 (n):

L'altro ieri presso questo municipio, invitati dal sindaco, cav. Ugo Luzzatto, si riunirono i fornai del Comune.

Dopo seria e viva discussione, fu stabilito di comune accordo il prezzo del pane che d'ora innanzi dovrà essere segnato in apposito cartello, ed esposto al pubblico.

Da oggi, a Codroipo, il pane si vende a peso ed ai seguenti prezzi:

Pane cornetto al chilogramma L. 0.54 — Pane rotondo (pasta molle) L. 0.52 — Pane francese L. 0.50 — Pane misto L. 0.42.

*** Quanto prima a Codroipo verrà riattivato il servizio di vigilanza notturna.

La nostra piazza è periodicamente visitata da destri borsaiuoli, i quali spesso riescono nei loro tiri birboni.

Alcuni negozianti per dormire i loro sonni più tranquilli, hanno pensato di ripristinare la vigilanza notturna.

Detto servizio, come per il passato, verrà assunto dal signor Enrico Caravaggi.

Da PORDENONE

Teatralia

Ci scrivono 25 (n):

Domani alle ore 20.30 al Coiazzi avrà luogo una straordinaria rappresentazione cinematografica a beneficio della Società Filarmonica. Il programma molto interessante, sarà intercalato da buona musica suonata dalla solita orchestra ma rinforzata da diversi elementi cittadini che gentilmente si prestano.

Pure al Salone Coiazzi quanto prima avranno luogo alcune rappresentazioni del celebre burattinaio Campogalliani, che anche a Pordenone, anni or sono, si conquistò un'ottima fama. Per cui la sua venuta è attesa vivamente.

Al Sociale nelle sere dal 5, 6, 7, ed 8 dicembre prossimo venturo la compagnia drammatica italiana Palmarini-Grassi-Farulli diretta da Giannino Antona Traversi rappresenterà quattro nuovi lavori.

Da SEDEGLIANO

Le nuove liste elettorali

Ci scrivono 25 (n):

Questa Commissione Elettorale, coadiuvata efficacemente dall'egregio segretario interinale signor Ugenti Guido ha ultimato i lavori di formazione delle nuove liste elettorali politiche, stabilendo in via definitiva i dati seguenti:

Elenco I. di tutti gl elettori del Comune N. 1570.

Elenco II. e III. Negativi.

Elenco IV. comprendente 337 elettori.

Elenco V. comprendente numero 48 elettori.

Il comune venne diviso in due sezioni o cioè la prima comprendente le frazioni di Sedegliano, capoluogo, Coderno, Turrida e Redenzicco con un complesso di elettori 787 dei quali 159 da comprendersi nei fogli susseguenti per essere ritenuti emigrati all'estero.

La seconda sezione comprende le frazioni di Gradisca, Rivis, San Lorenzo e Grions con un complessivo di 783 elettori dei quali 178 da passare nei fogli susseguentj come sopra.

Si stabilì poi che per ambe le sezioni la votazione venga fatta nel capoluogo in due aule del fabbricato scolastico.

Gli elettori politici dell'anno decorso erano soltanto 640.

Da SPILIMBERGO

Cose teatrali

Ci scrivono 25 (n):

Proveniente dal Teatro Minerva di Udine abbiamo avuto qui al nostro Sociale per dieci sere, pagata da questa Spettabile Presidenza, alla quale anzi inviamo un grazie di cuore, per lo splendido spettacolo procuratoci, la simpatica Compagnia Drammatica «Città di Venezia» della quale ne è proprietario e direttore quel gioiello di artista che risponde al nome di Alberto Brizzi.

Esecuzioni eguali non le intesi nel suo complesso che dalla compagnia Benini.

Ricordo ad esempio quel capolavoro Galliniano del «Moroso de la Nona» dato qui sere fa dal Brizzi, il quale nella parte del barcaiuolo Momolo fecemi come verità e venezianità dimenticare in due o tre scene anche il grande attore Benini. Nel racconto della regata fu davvero insuperabile! Mi sembrava di trovarmi presente a quel superbo spettacolo veneziano, tale fu la verità e la spontaneità con le quali lo disse. E nel «Monsignor Andrea?» quanta drammaticità in quella scena del terzo atto con la madre! Quanti volti inondati di lacrime ho visto nei palchi e nella platea, e che sonanti risate invece nell'«Interprete», dove trovo perfetta quella volgare interpretazione del Bortolo Zanoni. E nella «Galina canta!» Quanta verità quanto spirito in quel Carlo! quanto brio! quanta vita! Il pubblico in tutti questi lavori, e in altri ancora lo volle più volte alla ribalta insieme ai suo degni compagni, e da solo, per dimostrargli tutta la sua entusiastica ammirazione. Degno compagno ogni sera e in ogni lavoro gli è il Bratti che tanto nel «Moroso de la Nona» che nell'«Avvocato difensor» e nella «Galina canta» ottenne anche lui un clamoroso successo.

Ricorderò, come cosa doverosa, la prima attrice Morassi, sempre elegante e bella nonchè corretta dicitrice al pari delle sue compagne che le fanno degna corona come la Deon, la simpatica Paluello, della briosa Girardini, non esclusi il Paluello e il Del Lago due eccellenti attori, e in special modo il primo che nell'amoreto di Goldoni a Feltre seppe farci commuovere fino alle lagrime. Bravo Paluello, veramente bravo.

Insomma un complesso tale di attori ed attrici degno di un massimo teatro.

Peccato che le recite siano terminate! ma siamo convinti che questa spettabile Presidenza vorrà procurarci in avvenire di sentirla ancora questa eletta schiera di artisti ai quali fin d'ora non diamo loro addio, ma un arrivederci che parte dal cuore.

Da MANIAGO

Premiazioni nella Gara Mandamentale di Tiro a Segno

Ci scrivono 24 (n):

Oggi si chiuse la Gara Mandamentale coi seguenti risultati:

CAMPIONATO

1. Premio. — Mazzoli Ircano, medaglia d'oro.
2. Premio. — Reccardini Evaristo, medaglia d'oro.
3. Premio. — Fissani Giovanni, medaglia vermeil.
4. Premio. Cadel Antonio medaglia d'argento.
5. Premio. — Centa Giovanni medaglia d'argento.
6. Premio. — Marus Romano, medaglia d'argento.

GARA INCORAGGIAMENTO

1. Premio. — Beltrame Marino, medaglia d'oro dono del Presidente.
2. Centa Giovanni Medaglia d'oro.
3. Rosa Pietro Medaglia vermeil.
4. Ferro co. Girolamo, medaglia di argento.
5. Madadlena avv. Giacinto, medaglia d'argento.
6. Travani Attilio, medaglia di argento.

Ultimato il tiro, tutti gli intervenuti si recarono all'Albergo «Leon d'Oro» ove l'amico Berto aveva ammanitò un succulento banchetto, al quale fecero onore con un appetito da tiratori e che si prolungò fino a tarda ora fra la più schietta allegria.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Silvagni — P. M. Tonini — Difensore Bellavitis — Canc. Febeo.

Il prete di Prossenicco e le guardie di finanza

Ieri venne ripresa la discussione del processo contro la guardia di finanza Livio Cecchini, accusato di mancato omicidio ai danni di don Eugenio Dorbolò, cappellano di Prossenicco.

Viene escusso il dottor MARIANO RUGGERI, già medico condotto a Vejano, dichiara che ebbe occasione di conoscere il Livio Cecchini, e dice che andava soggetto a crisi nervose, durante le quali era pericoloso a sè ed agli altri.

FRANCHETTI PASQUALE, guardia comunale di Vejano, paese nativo dell'accusato, conferma che il Cecchini andava soggetto a crisi nervose. Una volta in montagna il Cecchini brandì una scure, e si mise a minacciare, senza ragione, quanti lo attorniavana.

E con queste deposizioni termina la escussione dei testi.

Segue quindi la perizia psichiatrica a difesa, fatta dal dottor Maj, il quale sostiene che l'accusato è completamente irresponsabile.

Le arringhe

Nel pomeriggio prese la parola il P. M. dottor Tonini il quale pronunciò una dotta e serrata arringa, sostenendo piena ed intera l'accusa, e lasciando all'arbitrio dei giurati concedere o meno le diminuenti della semi ubbriachezza.

Seguì quindi il difensore avvocato Bellavitis, che ribattè punto per punto la requisitoria del P. M., negando che il suo raccomandato — che egli in uno stato di assoluto turbamento mentale — avesse intenzione di uccidere, e questo è provato dai referti materiali della causa, i quali dimostrano che il Cecchini, al momento dello sparo, non aveva preso la mira.

Sviscerati tutti i punti più salienti del processo l'avv. Bellavitis chiude — sempre attentamente ascoltato — invocando un verdetto di irresponsabilità.

L'udienza venne rimessa a stamane per il verdetto.

CRONACA CITTADINA

Un altro intoppo

alla costruzione del tram Udine-Tricesimo ?

Due settimane fa, come abbiamo annunciato, si sono riuniti i rappresentanti degli enti interessati alla costruzione della tramvia elettrica Udine-Tricesimo, per discutere il contratto da sottoporre alla firma della Società Elettrica Friulana. Il testo del contratto veniva poi inviato ai municipii perchè esprimessero il loro parere.

Ora abbiamo potuto sapere, che il contratto approvato dagli enti interessati contiene modifiche e aggiunte ai patti, con tanta fatica già concordati con la Società Elettrica Friulana. Le modifiche sarebbero di tale importanza da mettere la Società Elettrica sulla necessità di rifiutarsi alla stipulazione del contratto proposto.

Le condizioni nuove — sempre secondo ci venne riferito — introdotte nel contratto, senza il consenso della parte contraente, sarebbero: L'obbligo di lastricare in pietra la stra di Chiavris, quello di prolungare il binario a gola più di quanto prima sarebbe stato inteso; di ricambiare i treni ogni qualvolta sorgessero sistemi più moderni; di stabilire uno sconto del 25 % sui biglietti di andata e ritorno. Gli enti interessati si riserverebbero, in fine, la facoltà di sopprimere il sussidio qualora avvenisse un ritardo nell'impianto.

Il dissenso risorto, proprio quando tutte le trattative parevano ormai terminate, e si annunciava prossimo l'inizio dei lavori, appare di carattere tale da costituire un altro intoppo nell'esecuzione della tranvia.

Ma noi vogliamo sperare, con la buona volontà che esiste certamente da ambedue le parti, che si riuscirà a eliminarlo — e che si potrà presto dare mano all'opera tanto attesa. Sarebbe in verità, una grave delusione per la cittadinanza udinese e per la popolazione dei paesi vicini il rinvio d'un'opera, tanto invocata e dalla quale deve venire così grande e sicuro beneficio.

La Grande Accademia Nazionale di Scherma

del 28 corrente

L'elenco dei premi

In ogni ambiante schermistico non solamente d'Italia, ma dell'Europa intera è vivissima l'aspettativa per questa importante Festa d'Armi, che riunirà a gara cortese i rappresentanti principali di tutte le maggiori sale di Scherma del Regno.

Il nobile scopo di patriottica beneficenza cui s'ispira ha fatto sì che la stessa sia andata raccogliendo ovunque le più larghe simpatie, sicchè possiamo pronosticare senz'altro alla nostra benemerita Società di Ginnastica e Scherma e particolarmente all'organizzatore nob. Sandro dal Torso il migliore dei successi.

L'Accademia comprenderà ben 19 assalti di fioretto, spada e sciabola raggruppati in tre parti. Negli intermezzi suonerà la distinta musica del secondo fanteria, gentilmente concessa dal Presidio ed alla Direzione degli assalti si alterneranno il cav. uff. Carlo Pessina, vicedirettore della Scuola Magistrale di Roma ed il cav. Luigi Colombetti di Torino, entrambi nostre care conoscenze per le Accademie che furono tenute a Udine in passato in loro onore.

Accenniamo ai premi pervenuti per la Festa d'Armi da Enti Pubblici e privati cittadini.

Tre medaglie d'oro del Ministero della Guerra. — Due medaglie d'oro del Comune di Udine. — Una medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione. — Una medaglia d'oro delle Signore Patronesse. — Una medaglia d'oro della Camera di Commercio. — Una medaglia d'oro della Deputazione Provinciale. — Una medaglia d'oro della Società Udinese di Ginnastica e Scherma. — Una medaglia d'oro della Cassa di Risparmio — Una medaglia d'oro dono del co. Antonio Ottelio. — Una medaglia d'oro del sen. co. Filippo di Brazzà. — Una medaglia d'oro del co. Antonio Lovaria. — Una medaglia d'oro del signor Pietro Piussi — Una medaglia d'oro del sig. Uberto rag. Magistris.

Trentadue spille d'oro raffiguranti fioretti, spade e sciabole, donate dal nob. Alessandro dal Torso, una per ciascuno schermitore partecipante.

Otto medaglie d'oro pure dono del nob. Alessandro dal Torso.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Derivazioni d'acqua - Per lenire la disoccupazione

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio Provinciale indetta pel giorno 16 dicembre prossimo venturo.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Ezio Bellavitis su derivazione di metri cubi due d'acqua dal Natisone presso Purgessimo per animare un molino, una pila d'orzo e un battiferro.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e di mantenimento nel Manicomio di numero 16 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Guido Zilli per un impianto idro-elettrico al alto e basso potenziale destinato alla distribuzione di energia nel Comune di Fontanafredda a scopo d'illuminazione.

— Deliberò di associarsi all'amministrazione Comunale di Udine in tutte le pratiche, le più energiche, che crederà di attuare col governo per ottenere che venga data sollecita esecuzione ai lavori promessi e studiati nella provincia nostra per lenire la disoccupazione che da qualche tempo travaglia la classe lavoratrice del Friuli.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Giulio de Rosa per derivazione di litri 10 d'acqua al minuto secondo dalle sorgenti del «Rio del Ferro» in comune di Frisanco, territorio di Casasola, località «Stalla delle Pale» allo scopo di alimentare il costruendo acquedotto consorziale.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

Il mercato di Santa Caterina

Il mercato di ieri, riuscì molto animato, i bovini portati per la vendita furono numerosi, ma gli affari conclusi risultarono pochini, perchè i venditori si tennero piuttosto alti coi prezzi e anzichè addivenire a più miti consigli, preferirono di tenere invenduti gli animali e ricondurseli a casa.

Ecco quì i dati ufficiali del mercato:

Buoi 182 — venduti paia 11 da Lire 1025 e L. 1550.

Vacche 1160 — vendute 205 — da Lire 200 a 675.

Vitelli 586 — venduti 287 — da Lire 87 a 300.

Cavalli 280 — venduti 40 da Lire 68 a 480.

Asini 40 — venduti 8 da Lire 18 a Lire 190.

Venduti un paio di buoi a peso vivo a L. 94 il quintale.

I soliti borseggi di Santa Caterina

Ieri molta gente convenne dalla Provincia in città per il mercato di Santa Caterina, che fu animatissimo.

Come di solito anche i signori borsaiuoli fecero la loro visita al mercato, memori forse dei buoni affari di qualche anno fa, quando riescirono, impuniti, a fare un bottino di parecchie migliaia di lire.

Stavolta però, la faccendo non andò liscia.

In Piazza Umberto primo, mentre i borsaiuoli stavano tentando qualche operazione, vigilava la squadra comandata dal vice brigadiere Fortunati.

Infatti, tre giovani borsaiuoli, piemontesi, colti in attitudine sospetta, venivano arrestati.

Uno di essi — contravventore alla vigilanza speciale — durante il tragitto dal giardino in questura, tentava di liberarsi d'un portafoglio, vuoto però.

I tre mariuoli vennero passati alle carceri.

Nel capitolo della nostra Catredrale

ROMA, 25 (notte). — E' stato concesso l'«exequatur» alle bolle arcivescovili con le quali vennero nominati il sacerdote Bressanutti a canonico penitenziale della Cattedrale di Udine, e Monsignor Brisighelli canonico penitenziale del Capitolato della stessa Cattedrale.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma per oggi matedì 26 corrente:

«Da Trondjem a Christiania» splendida cinematografia dal vero.

«La moglie del mio cliente» brillantissima commedia in un atto della Premiata casa Ambrosio di Torino — Protagonista il celebre Rodolfi.

L'EROINA DEL FARO. — Tragedia piena d'angoscia, film pittoresca della Mondial casa Vitagraph.

«L'uomo senza testa» comicissima.

Beneficenza

Nell'odierna ricorrenza del III.o anniversario della morte della tanto compianta gentildonna signora co. Anna di Prampero Kechler, il consorte sig. co. Senat. Antonino di Prampero e Famiglia hanno voluto onorare la Sua carissima memoria, devolvendo, come di consuetudine Lire 100, alla Società Protettrice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

Con espressioni del più grato animo la Presidenza dell'Opera Pia beneficata ringrazia i generosi benefattori.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine in morte di Angelo Passalenti: Piccoli Gemma e Famiglia L. 1 — Signor Luigi Carlini L. 1 —

In morte del cav. Ermenegildo Novelli: Fratelli Tosolini L. 2

In morte del bambino Benedetti: Fratelli Tosolini 2.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una vibrata nota germanica
contro gli allarmisti

BERLINO, 25. — *Di fronte alle voci inesatte che ebbero oggi influenza alla Borsa la* Norddeutsche Allgemeine Zeitung *dichiara che il ministro russo Sazonoff avrebbe modificato pochi dì fa il proprio modo di vedere relativamente al porto serbo nell'Adriatico. E' falso in primo luogo che le potenze si misero d'accordo per non occuparsi prematuramente d'alcuna questione intorno al problema balcanico. In secondo luogo la voce che l'Austria-Ungheria abbia mobilitato cinque corpi d'esercito non risponde ai fatti come ciascuno può convincersi dai comunicati ufficiosi di Vienna e di Budapest. In terzo luogo la voce che l'Austria-Ungheria intenda consegnare tra qualche giorno un* ultimatum *a Belgrado è inesatte.*

Le questioni riguardanti l'Albania e l'Adriatico devono essere discusse e risolte solo insieme alle altre questioni sollevate dagli avvenimenti balcanici.

E' dunque atto denotante di assoluta irresponsabilità quella di eccitare con tali sleali notizie l'opinione pubblica nel momento, cui i governi di tutte le grandi potenze cercano seriamente di trovare una soluzione pacifica di questioni certamente difficili.

La risolutezza del vecchio Pasic

LONDRA, 25. — Il presidente dei ministri Pasic fa oggi nel *Times* una esposizione delle domande serbe. Dice che la Serbia deve assolutamente raggiungere la costa adriatica da Alesso fino a Durazzo e avere l'«hinterland» da Alessio fino a Diacova come confine settentrionale e da Durazzo fino al lago di Ocrida come confine meridionale.

Il *Times* commenta: «Nessuno avrebbe mai pensato che, nel momento in cui la Serbia è sguernita di soldati, un uomo di Stato serbo possa spiegare piani più definitivi e più estesi di quelli che furono finora esposti da Belgrado da fonte competente. O Pasic deve essere straordinariamente coraggioso od avere motivi speciali di nutrire fiducia.»

I greci hanno occupato Chio

SMIRNE, 25. — *Si assicura che l'isola di Chio sarebbe stata occupata dai greci.*

Il complotto di Salonicco

ATENE, 25. — *Il transatlantico greco* Temistocle *ed altri vapori greci trasportano al Pireo gli ufficiali e i soldati turchi coinvolti nel complotto.*

Dimostrazioni a Vienna e Budapest

VIENNA, 25. — Oggi si ebbe un'altra dimostrazione di studenti croati. Oltre un centinaio di studenti slavi meridionali si raccolsero davanti alla Università e si recarono verso il Burgtheater e poi infilarono la via che conduce alla Hofburg. Inneggiavano alla Serbia ed emettevano grida di dileggio all'Austria.

Intervenne la polizia, che fece uso dell'arma bianca. I dimostranti furono dispersi. Si fecero quattro arresti di dimostranti che furono consegnati al Tribunale provinciale.

BUDAPEST, 25. — Ieri circa 3000 persone si adunarono al Taffersal ove si tennero vivaci discorsi.

Si gridò: Viva la repubblica! Abbasso il governo! La polizia fece sgombrare dopo una lotta in cui rimasero ferite parecchie persone e 12 guardie. Furono fatti 86 arresti.

Dimostrazioni in Dalmazia

SPALATO, 25. — Iersera al ritorno dei deputati e dei podestà croati dall'adunanza a Zara, l'autorità represse le dimostrazioni preparate per accoglierli.

Furono praticati parecchi arresti. I deputati si ridussero con pochi amici alle loro dimore.

I particolari dell'arrivo a Tripoli
del primo scaglione di truppe turche

ROMA, 25. — A proposito dell'arrivo del primo scaglione di truppe turche a Abdul Gelil il *Giornale d'Italia* riceve da Tripoli i seguenti particolari: «I turchi sono stati ricevuti con cortesia e dignità dal comandante italiano che ha destinato loro nel campo trincerato un sufficiente accampamento. Queste truppe provengono da due punti: la cavalleria direttamente da Zavia e l'artiglieria dal Gharian e sono comandate dal colonnello di artiglieria Gemail bey. Parecchi degli ufficiali in camions messi a loro disposizione si sono recati a Tripoli. La loro presenza in città non ha destato soverchia impressione quantunque parecchi di essi residenti a Tripoli prima della occupazione abbiano ritrovato parecchie conoscenza. L'impressione provata da essi rivedendo Tripoli è stato profonda. Gemail bey che era già a Tripoli prima dell'occupazione proprietario della famosa casa tra Bu Meliana e la caserma di cavalleria in cui si svolse l'epica lotta sostenuta principalmente dall'84 fanteria il 26 ottobre, interrogato, ha detto che era comandante al Margheb e che prese parte a quella battaglia. Ha salutato con entusiasmo il valore delle truppe italiane specialmente degli ufficiali che si vedevano sempre in prima linea. Riguardo ai cannoni che ha con se lo scaglione giunto a Abdul Gelil, Gemail bey ha detto che essi erano alla retroguardia al Gebel ed erano posti in posizione per opporre l'estremo ostacolo alla nostra avanzata.

Parlando poi della guerra balcanica Gemail ha dichiarato che solo ora ha appreso le dolorose vicende dell'esercito turco e della presa di Salonicco e Monastir, ma si è astenuto da ogni altra manifestazione in proposito.

Preparando l'avanzata in Libia

ROMA, 25, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che oggi il generale Camerana comandante la divisione di Misurata, è giunto a Tripoli per conferire con il generale Ragni allo scopo di riferire nella situazione della regione posta sotto la sua sfera d'azione, e studiare le modalità per eseguire l'avanzata nell'interno.

Il nuovo trattato di commercio
fra l'Italia e il Giappone

ROMA, 25. — Oggi, 25 corrente, ha avuto luogo alla Consulta la firma di un trattato di commercio, dogana e navigazione tra l'Italia ed il Giappone che è stato destinato a sostituire quell'accordo provvisorio che dal 12 luglio regola i rapporti convenzionali tra i due paesi.

Il nuovo trattato contiene la consueta stipulazione relativa allo stabilimento dei sudditi dei due stati al libero esercizio dei diritti civili, alla navigazione ecc., come in ogni altra materia anche in quella doganale.

Il trattato è informato ai principii della reciproca applicazione della clausola della nazione più favorita. In questo campo fanno eccezione i tessuti serici che saranno assoggettati ai dazi della tariffa generale, rimanendo escluse da questa disposizione le specialità giapponesi di tessuti habuta e greggi nè bianchi, nè tinti, nè stampati di peso non superiore ai 40 grammi per metro quadrato, i quali saranno ammessi al dazio convenzionale vigente.

L'Italia si è assicurata nella tariffa generale giapponese le seguenti riduzioni di dazi: ortaggi e conserve di pomodori in scatola da 7.90 a 6 yen per cento — frutti in scatola da 7.25 a 5.50 — limoni da 4 a 250 — paste da minestre da 7.90 a 6. — marsala e vermouth in bottiglie da 40 a 20 per ettolitro — marsala e vermouth in fusti da 20 a 10 — vino comune in bottiglia da 15 a 5 — tessuti di cotone per ombrelli e satina da 21 a 25 per cento, a seconda del peso a 18.30 a 22 — cappelli di feltro da 7.50 a 5.60 la dozzina — bottoni di corozo da 111 a 70 per cento — bottoni d'osso e di corno da 109 a 70.

Inoltre l'Italia ha vincolato la franchigia per il mercurio e le essenze di agrumi a ldazio di 10.70 yen per cento e dell'olio d'olivo.

In ricambio essa ha accordato riduzioni daziarie su alcuni prodotti caratteristici dell'industria giapponese e cioè: treccie di fibre vegetali del genere musa, mobili di lacca, mercerie di lacca, lavori di bambù, treccie di paglia d'orzo celeste, lavori di carta laccata, ventagli di bambù.

Il trattato avrà la durata obbligatoria sino al 31 dicembre del 1917.

Il trattato è stato firmato per l'Italia dai ministri Di San Giuliano, Facta, Tedesco, Leonardi Cattolica e Nitti, dal cav. Bollati segretario generale del ministero degli esteri, dal comm. Koch ministro plenipotenziario, dal direttore generale delle gabelle comm. Lucciolli, dal direttore generale della marina mercantile comm. Bruno e dall'ispettore generale del commercio, comm. Belloc e per il Giappone dalla ambasciatore barone Gonsuke Hayaschi Jusammi.

(*Stefani*)

I lavori della Giunta delle elezioni

ROMA, 25 (notte). — La Giunta delle Elezioni è convocata per mercoledì.

Il presidente ha nominato i relatori per le elezioni avvenute durante le vacanze.

Professore suicida

NAPOLI, 25, (notte). — Oggi il prof. Pisipia, docente di istituzione di diritto romano nella Università di Napoli, si è ucciso a Casa dei Tirreni bevendo della stricnina. Egli era effetto di una malattia incurabile.

Il volo del dirigibile P. 1
sopra il Quirinale

ROMA, 25. — Poco prima delle ore 15.11 il dirigibile P. 1 proveniente da Vigna di Valle è apparso sul cielo romano.

Il dirigibile si è diretto verso il palazzo del Quirinale intorno al quale ha compiuto alcune evoluzioni.

Il dirigibile P. 1 che di ritorno dalla campagna di Libia è stato addetto alla scuola piloti di Vigna di Valle, recava a bordo oltre il comandante tenente Luigi Scelsi, i tenenti del genio specialisti Valle e Benigni, il capitano Maltese addetto alle esperienze dei tiri di artigieria.

Approffittando della magnifica giornata il dirigibile è partito da Vigna di Valle alle ore 14 giungendo a Roma circa dopo 45 minuti di viaggio. Dopo avere fatto un ampio e lento giro sul centro della città compiendo evoluzioni intorno al Quirinale e a Castel Sant'Angelo e dopo essere passato al disopra del laboratorio degli specialisti dove fu costruito, il P. 1 è scomparso dall'orizzonte verso le 15.10 dirigendosi al poligono di Bracciano dove il capitano Maltese ha fatto esperimenti di tiro con le bombe.

La popolazione della capitale riversatasi sulle vie e sulle terrazze ha salutato con applausi e sventolio di fazzoletti la bella nave che tanti e segnalati servigi ha reso nella campagna di Libia.

Dimostrazione di studenti secondari

BOLOGNA, 25 (notte). — Per protestare contro la nuova legge Credaro che porta a 8 la classifica necessaria per ottenere la promozione senza esame gli studenti secondari si riunirono dinanzi alle scuole e fischiando i colleghi che non si erano resi solidali.

Vennero operati una ventina di arresti.

Il processo per il furto
della Madonna della Stella

Il Tribunale si dichiara incompetente

FIRENZE, 25 (notte). — Stasera il Tribunale giudicante nel processo contro gli autori del furto della Madonna della Stella atteso il valore del dipinto rubato, si dichiarò incompetente rinviando gli atti alla Cassazione.

Marconi a Parigi

TORINO, 25, (notte). — Oggi Guglielmo Marconi è partito per Parigi.

Una pacifica dimostrazione
degli studenti italiani a Vienna
aggredita e dispersa dalla polizia

Dieci arresti

VIENNA, 25. — Stamani alle 10 e mezza circa duecento studenti italiani, preceduti da due colleghi che portavano una corona di fiori da deporsi dinanzi al busto del prof. Mussafia, entrarono nell'aula universitaria e deponevano la corona con nastri rossi portante la semplice scritta italiana: «*Ad Adolfo Mussafia gli studenti italiani*». Uno studente, con voce vibrante di commozione, pronunciò un breve discorso, in cui celebrò i meriti insigni di Adolfo Mussafia come letterato, come propugnatore degli interessi nazionali italiani, e come strenuo campione del nostro postulato universitario; poi protestò contro il contegno del rettorato, che impedì sabato alla studentesca italiana di fare anch'essa omaggio all'illustre maestro, e concluse inneggiando al trionfo della causa della Università italiana a Trieste.

Tutti gli studenti unirono le loro voci nel grido di Viva «l'Università italiana a Trieste!» poi tranquillamente uscirono dal palazzo universitario e, formatisi in corteo sul Ring, al canto d'un inno nazionale, si diressero verso il Parlamento. Ma avevano fatto un piccolo tratto di strada quando improvvisamente si videro affrontati da un numero straordinario di poliziotti, che con una brutalità affatto insolita nelle guardie di Vianna, si scagliarono contro gli italiani trattandoli a spintoni e a pugni.

Gli studenti che erano affatto inermi furono a lungo maltrattati, e minacciati con le daghe sguainate.

Dieci di essi vennero arrestati.

Alla dimostrazione parteciparono anche gli studenti cattolici trentini.

Il Parlamento era protetto da una cinquantina di guardie. Gli studenti maltrattati presentarono alla Procura di Stato denunzia contro tre guardie segnalatesi per i modi brutali; inoltre gli studenti presentarono una protesta ai deputati italiani.

Poco dopo la deposizione della corona collocata sul busto del prof. Mussafia dagli studenti italiani fu fatta dal rettore dell'università togliere.

Il processo Ettor e Giovanitti

SALEM, (Massachussets). 25. — *Il* giudice Quinn ha rimesso stamane ai giurati il giudizio sul caso Ettor e Giovanitti. Il giudice spiegò al giurì che i prevenuti non possono giudicarsi colpevoli in primo grado d'assassinio, perchè ciò non risulta evidentemente, dal dibattimento. Il giudice dichiarò d'essere solo possibile trovare che i prevenuti siano rappresentabili in secondo grado dell'assassinio.

Se i giurati trovano che anche per ciò manca l'evidenza, sarà giustificata l'assoluzione. (*Stefani*).

IL CAMBIO

ROMA, 25. — Il cambio per domani è 101.07.

La guerra continuerà

COSTANTINOPOLI, 26, (*mattino*). — A PROPOSITO DELLA PARTENZA DEL MINISTRO DEL COMMERCIO RECCHY PASCIA' PER IL QUARTIER GENERALE, DICHIARASI CHE LA PORTA ADERIRA' ALL'ARMISTIZIO QUANDO I BULGARI PORRANNO CONDIZIONI ACCETTABILI; ALTRIMENTI LA GUERRA CONTINUERA'.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Oggi 25 novembre 1912 moriva

Giuseppe Masòn

nato in Udine il 23 aprile 1837.

Milano, 25 novembre 1912.

Giornale di Udine 185

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

* * *

La vita che menava alla Villa Doria Enrichetta Dauray, diventata contessa di Lucenay, era profondamente triste, ma sappiamo che così aveva voluto lei.

Subito dopo la colazione, Giulio di Lucenay montava nella sua gondola e partiva per non ritornar che all'ora del pranzo.

Enricheta rimasta sola con la sua cameriera, passeggiava melanconicamente sotto le ombre del giardino della villa, leggeva od almeno si metteva a leggere, ma il più delle volte il libro le sfuggiva dalle mani ed il suo pensiero volava via verso il passato.

La povera donna faceva lealmente ogni sforzo onde piegarsi alla nuova vita che era stata costretta ad accettare anzi a subire: non riusciva a dimenticare i suoi bei sogni distrutti sì presto dall'orribil destino che creò la catastrofe che per lei era tutt'ora incomprensibile.

Perchè quella fatalità sì duramente aggravatasi su lei in piena felicità?

Perchè doveva espiare la colpa che non aveva commessa, il delitto di cui essa era innocente?

Contro quella mostruosa ingiustizia ella aveva momenti degli accessi di ribellione e d'ira, poi la rassegnazione prendeva il sopravvento.

Essa aspettava con ansia e con spavento facili a comprendersi l'epoca del puerperio.

Sino a quell'ora Giulio di Lucenay erasi mostrato nei suoi rapporti con Enrichetta pieno di buona creanza, agiva da uomo di mondo, da galantuomo onestamente invaghito; ma la signora di Lucenay si domandava non senza angoscia quale impressione avrebbe prodotto su lui il figlio che doveva nascere.

Quel figlio egli lo aveva accettato avanti nell'accettare i milioni della dote, ma che sarebbe avvenuto se ad onta della dota e di tutto la nascita di lui lo irritasse e cambiasse d'un tratto la sua cortesia in brutalità?

Allora qual vita sarebbe stata per loro?

E nonpertanto Enrichetta non lo malediva quel figlio del delitto che aveva perduto la sua vita.

L'intuito materno già svelavasi alla sua anima angelica.

Ella già sentiva che lo avrebbe amato e che lo avrebbe adorato quel figlio quella causa innocente di tante pene.

Amalia, la fida ed affezzionata cameriera, era necessariamente diventata la confidente dei più segreti pensieri della sua giovane padrona, di cui era le nota la sventura.

Enrichetta non le nascondeva nulla e trovava una specie di consolazione nel mettere il suo cuore a nudo dinanzi a lei.

— Altri quattro mesi d'aspettare! — le diceva qualche tempo dopo l'impianto alla villa Doria. — Ah! come le ore mi sembrano lunghe.

— Lo comprendo ben, mia cara padrona, ma disgraziatamente ne voi ne io possiamo abbreviarla.

— Se sapessi Amalia, se sapessi come ho paura.....

— Di che temete?

— Fra quatro mesi verrà al mondo un figlio..... Se il signor di Lucenay non lo amasse?.... se lo odiasse?

— Perchè temer codesto, signora?.... Il signor di Lucenay è gentiluomo e non deve avere che una parola. — Non vi ha egli promesso, non vi ha egli giurato che avrebbe amato quel figlio del delitto.

— Me lo ha promesso!... me lo ha giurato...

— Ebbene! mia cara padrona, perchè tormentarvi in tal guisa? Non avrebbe accettato il matrimonio se non dovesse mantenere la sua promessa.

La giovin donna chinò il capo.

Il pensiero le veniva alle labbra, ma esitava a formularlo ad alta voce.

Amalia prosegui:

— Vi assicuro signora, che il signor di Lucenay ha dato prova di un gran cuore e di grande abnegazione.

Enrichetta sospirò senza rispondere.

— Non lo credete signora? — riprese a dire la cameriera.

Con voce debole come un soffio, la signora di Lucenay balbetto:

— Ci sono momenti in cui mio malgrado, io dubito..

— Dubitate dell'affezione del signor conte?

— Sì!

— Eppure il signor di Lucenay, ne sono testimone, è pieno di riguardi per la signora, e le prodiga prove di rispetto.

— E' vero.

— Dimostra alla signora una profonda affezione.

Enrichetta crollò il capo.

— Il signor di Lucenay non può amarmi..... — disse.

LXXX.

Amalia guardò la sua giovin padrona con istupore e ripetè:

— Il signor di Lucenay non può amarvi!

— No — rispose Enricheta.

— Ma perchè signora?

(continua).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.05, Londra [sterline] 25.51, Germania [marchi] 124.40, Austria [corone] 105.30, Pietroburgo [rubli] 268.11, Rumenia [lei] 98.40 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.5 fine novembre dem 99 85 idem 3 1|2 0|0 99.10.

Azioni: Banca d'Italia — —. Banca Commer. Ital. 880.—, Credito Ital. 5.9 — Ferrovie Medit. 869.— Naviga Gen. It. 360. , Società Veneta 101.07

Azioni: Londra 16.52. Svizzera 100.67

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 9 65 id. id. fine novembre 99 82 Italiana. 3 1|2 0|0 99.87.

Azioni: Banca d'Italia 1459 — Banca Commer. Ital. 868 — Credito Ital 5 8 —, Ferrovie Merid. 598.50, id. Medit. 382.- Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 16.52 Ernania 759 —, Ansaldo Armstrong e C. 305 50.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0|0 89.72 Italiana 3 1|2 0|0 9 .45. Cambio Londra a vista 5. 2. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 254.—, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 84 20. Rend Russa 4891 60.20. id. 1906 10r 37. n. 1900 81.55. Portoghese 63.50. Banca Commerciale 856

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.- - M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20. M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11.0, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30. M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.56-15.12-19.26.